



**Finissage della MOSTRA
MONDINO SCULTORE
TAVOLA ROTONDA
“La rappresentazione dei simboli religiosi in Aldo Mondino”**

**PIETRASANTA (LU)
NELLA PIAZZA DEL DUOMO E NEL COMPLESSO DI SANT'AGOSTINO
Domenica 12 DICEMBRE 2010, ore 10,30**

In chiusura della mostra curata da Valerio Dehò e promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Pietrasanta in collaborazione con l'Archivio Mondino, si terrà una tavola rotonda aperta al pubblico sul tema “la rappresentazione dei simboli religiosi in Aldo Mondino” presieduta dallo stesso curatore, a cui sono stati invitati studiosi e conoscitori dell'opera dell'artista torinese. Il tema, a cui è stata dedicata la sezione della mostra nella Chiesa di Sant'Agostino, è stato molto frequentato da Mondino che si è occupato non solo della religione cattolica, ma soprattutto di quella ebraica, a cui apparteneva la madre. Ma nello stesso tempo si è occupato anche di simboli straordinari come la Torre di Babele e il sole (come archetipo di una religione naturale), ha indagato simbologie legate all'Islam con i suoi tappeti o i quadri dedicati alla setta dei dervisci rotanti. Mondino ha saputo trasformare questi simboli in arte contemporanea; pur essendo laico ha però sempre sentito il legame con la religione come fonte di spiritualità e di credenza collettiva.

Alla tavola rotonda sono stati invitati Elio Carmi, designer consultant e responsabile delle attività culturali della sinagoga di Casale Monferrato; Alessandro Romanini, docente di Teoria della percezione e psicologia della forma presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara e direttore del Centro Arti Visive di Pietrasanta; Antonio Mondino, figlio dell'artista e amministratore unico dell'Archivio Aldo Mondino.

La mostra “Mondino scultore”, che presenta trenta grandi opere realizzate dall'artista torinese, dagli anni Sessanta fino a oggi, ha riscosso grande successo di pubblico e si appresta a toccare le 5.000 presenze.

Personalità eclettica, sempre aperta alle sperimentazioni di originali forme espressive e di nuovi materiali, Mondino ha spaziato dal collage alla pittura, dall'installazione alla scultura. In particolare, quest'attività ha rappresentato una costante di tutto il suo lavoro.

La mostra segue questo percorso proprio per mettere in evidenza come Mondino riuscisse a unire la visione organica e gestuale del dipingere a quella legata ai volumi, al rapporto costante delle opere con l'ambiente e con lo spazio espositivo. Già negli anni Sessanta, ad esempio, nella serie *Informale* unisce alla pittura i palloncini di plastica che danno rilievo alla composizione; nel ciclo dedicato a Felice Casorati, invece, accanto

ai “quadri a quadretti” compaiono oggetti (zerbini, tende, ecc.) in cui si ripete ossessivamente l'icona della *Maternità* dello stesso Casorati.

Lo stesso Mondino ha affermato di essere giunto alla pittura, agli inizi degli anni Sessanta, dopo aver realizzato dei lavori in cui compaiono anche gli animali, come in *Gravere* del 1967 (composto da oltre un centinaio di aringhe affumicate appese ad essiccare) e in *Ittiodrom*, presentato nel 1969 all'Arco d'Alibert di Roma, una performance in cui i pesci venivano lasciati cadere lungo uno scivolo lasciando una scia di sangue.

Nel proseguo della sua attività, Mondino ha sempre praticato la scultura direttamente o attraverso una visione spesso plastica della pittura stessa. Celebri sono le sue serie di sculture in cioccolato o le installazioni realizzate con lo zucchero di canna (*Muro del pianto*) o con le confezioni di torrone (*Torre di torrone*, 1968).

Altrettanto note sono le sue contaminazioni tra la scultura di Giacometti e Degas, suoi punti di riferimento artistico, in cui, ancora una volta, la forma del pesce è alle volte posta su due lunghissime gambe di giacomettiana memoria, altre su gambe delle ballerine di Degas.

Sono inoltre famosi i suoi *calembour* in cui, per esempio, una macchina da cucire Singer cavalcata da una scimmia diventa una scultura denominata *Singe* (ovvero 'scimmia' in francese) o ancora la *Mamma di Boccioni*, più che un omaggio al grande futurista, diventa un equivoco attorno ai grandi seni della progenitrice, costituiti da due palle da bowling.

Molte altre sono le sue creazioni in cui l'elemento tridimensionale ha una sua preminenza: i lampadari in ferro e penne Bic chiamati *Jugen Stilo* della Biennale del 1993 (Sala personale) o gli stessi tappeti realizzati in Eraclit, con un effetto illusionistico, sono alcuni momenti di un'attività creativa unica e di una capacità di sintetizzare delle bellissime idee in realizzazioni artistiche memorabili.

Accompagna la mostra un catalogo **Allemandi**.

Aldo Mondino è nato a Torino nel 1938, dove è morto nel 2005. Nel 1959 si trasferisce a Parigi, dove frequenta l'atelier di William Heyter, l'Ecole du Louvre e frequenta il corso di mosaico dell'Accademia di Belle Arti con Severini e Licata. Nel 1960, rientrato in Italia, inizia la sua attività espositiva alla Galleria L'Immagine di Torino (1961) e alla Galleria Alfa di Venezia (1962). L'incontro con Gian Enzo Sperone, direttore della Galleria Il Punto, risulta fondamentale per la sua carriera artistica, con un sodalizio tuttora esistente. Importanti personali vengono presentate anche presso la Galleria Stein di Torino, lo Studio Marconi di Milano, la Galleria La Salita di Roma, la Galleria Paludetto di Torino. Tra le principali mostre si ricordano le due partecipazioni alle Biennali di Venezia del 1976 e del 1993, le personali al Museum für Moderne Kunst - Palais Lichtenstein di Vienna (1991), al Suthanamet Museo Topkapi di Istanbul (1992, 1996), al Museo Ebraico di Bologna (1995), alla Galleria Civica d'Arte Moderna di Trento (2000). Le sue opere appartengono alle collezioni permanenti dei più importanti Musei nazionali ed internazionali ed a numerose collezioni private.

MONDINO SCULTORE

Pietrasanta (LU), piazza del Duomo e complesso di Sant'Agostino (via S. Agostino, 1)
12 settembre – 12 dicembre 2010

Ingresso libero

Orari: 16-19; lunedì chiuso.

Catalogo: Umberto Allemandi & C.

Informazioni: tel. 0584.795500; cultura@comune.pietrasanta.lu.it; www.museodeibozzetti.it

Ufficio stampa

CLP Relazioni Pubbliche

tel. 02.433403 – 02.36571438 - fax 02.4813841

press@clponline.it; www.clponline.it

Ufficio stampa Comune di Pietrasanta

Alessia Lupoli; tel. 0584.795381 / 500

cultura@comune.pietrasanta.lu.it; www.museodeibozzetti.it

Archivio Aldo Mondino

www.aldomondino.it